



Un'iniziativa di
**Centro Recupero
Avifauna
Castel Tirolo**

Concetto prato fiorito





La biodiversità inizia nel proprio giardino – un contributo alla salvaguardia della biodiversità

Gli insetti rappresentano oltre la metà di tutte le specie animali e costituiscono una parte indispensabile del nostro ecosistema. Circa l'80% delle piante selvatiche e coltivate dipendono dalla loro impollinazione – con effetti diretti sulla nostra alimentazione, salute e sull'equilibrio ecologico. Allo stesso tempo, sono una fonte di nutrimento per molte specie di uccelli, rettili e pesci. Il continuo declino delle popolazioni di insetti – causato da pesticidi, perdita di habitat, inquinamento luminoso e cambiamenti climatici – è allarmante.

Cosa può fare ognuno di noi

La protezione della biodiversità inizia dalle piccole cose – nel giardino privato, sul balcone e soprattutto negli spazi verdi pubblici come parchi, scarpate stradali o rive. Misure semplici come lasciare crescere le piante selvatiche, ridurre la frequenza dei tagli o evitare l'uso di prodotti chimici possono creare, conservare e valorizzare gli habitat.

Giardini naturali invece di monocolture

Un giardino naturale offre a insetti, uccelli e piccoli animali cibo, rifugio e luoghi di nidificazione. Invece di prati ornamentali e piante esotiche, gli esperti consigliano fiori, arbusti e piante perenni autoctone. Queste favoriscono l'equilibrio ecologico e richiedono poca manutenzione. Anche foglie e steli secchi offrono habitat preziosi, specialmente durante la stagione fredda.



Consigli degli esperti e raccomandazioni pratiche

Esperti come l'ornitologo Florian Gamper sottolineano che la diminuzione degli insetti ha effetti diretti sul mondo degli uccelli. Giardini poveri di insetti offrono poco cibo durante il periodo della cova. Un giardino naturale è un aiuto più efficace e sostenibile rispetto al nutrimento artificiale invernale.

Valorizzare ecologicamente gli spazi verdi pubblici

Molte aree delle comunità - bordi stradali, argini, parchi - sono tradizionalmente a bassa manutenzione. Seminando miscele di fiori autoctoni, possono essere trasformate in biotopi a bassa manutenzione e di grande valore ecologico. Particolarmente efficaci sono i miscugli perenni ricchi di fiori selvatici che fioriscono gradualmente e attirano gli insetti utili.

Creare microhabitat e nicchie ecologiche

Compostiere, mucchi di rami, muretti a secco e stagni offrono rifugi preziosi per uccelli, anfibi e insetti. Le piante rampicanti sulle facciate migliorano inoltre il microclima urbano e offrono cibo e habitat.



Giardinaggio rispettoso dell'agricoltura

Nelle vicinanze di frutteti e vigneti è necessario prestare attenzione. Alcune piante (ad es. ospiti del colpo di fuoco batterico o specie che portano bacche come il sambuco se infestate da insetti invasivi come la mosca dell'aceto di ciliegia) dovrebbero essere evitate o piantate solo in accordo con gli agricoltori.

Dal prato ornamentale al prato fiorito

Un prato fiorito si sviluppa nel corso degli anni e richiede cure mirate nella fase iniziale. Con la semina di specie autoctone e la riduzione della concimazione, si crea un habitat ricco di specie per numerosi animali. Anche parti del prato o le fasce perimetrali possono servire come strisce fiorite.

Piante perenni selvatiche invece di piante ornamentali impegnative

Le piante perenni selvatiche richiedono poca cura, sono resistenti e offrono allo stesso tempo cibo e habitat per molte specie. Sono particolarmente adatte per terreni secchi, ghiaiosi o sabbiosi.

Conclusione

Ogni misura conta – nel giardino privato, sul balcone o nella gestione degli spazi pubblici. Chi sceglie consapevolmente piante autoctone, rinuncia ai prodotti chimici e crea habitat, contribuisce in modo import-

ante alla protezione della biodiversità. I giardini ricchi di specie non sono solo ecologicamente preziosi, ma anche esteticamente gradevoli e luoghi di ristoro per persone e animali.

Come creare un prato fiorito?

Per creare un prato di fiori selvatici, la semina dovrebbe avvenire tra metà aprile e fine maggio, preferibilmente in aree soleggiate. La superficie va prima livellata, e il seme (1–5 grammi per metro quadrato) distribuito uniformemente. Dopo la semina, il terreno va rastrellato con delicatezza e leggermente pressato. Durante la fase iniziale è importante annaffiare regolarmente per proteggere le piantine. Le erbacce vanno rimosse.

Dalla seconda stagione in poi non è necessaria alcuna irrigazione o concimazione aggiuntiva. È utile uno sfalcio annuale per favorire la fioritura, da effettuare tra luglio e agosto a seconda dell'altitudine. Durante lo sfalcio, i semi maturi dovrebbero restare sul terreno e il materiale di taglio compostato. Se il prato non viene falciato, offre rifugio per gli animali in inverno. Prima della risemina primaverile, il materiale vegetale secco va rimosso.

Una descrizione più dettagliata è disponibile sul nostro sito web: www.gufyland.com

